



Da sinistra Pier Silvio e Marina Berlusconi

Fininvest, il controllo a Marina e Pier Silvio

L'ACCORDO

ROMA Marina e Pier Silvio Berlusconi «assumono congiuntamente il controllo indiretto su Fininvest Spa, assicurandone con chiarezza la stabilità e la continuità gestionale», per effetto dell'accettazione tout court dell'eredità di Silvio Berlusconi da parte dei cinque fratelli, che ne hanno interpretato «le ultime volontà in totale armonia per onorarne la memoria con profonda gratitudine, ispirandosi alla sua immensa generosità».

In una nota diffusa ieri in serata, gli eredi del patron del gruppo di via Paleocapa, hanno ufficializzato di aver firmato ad Arcore, davanti al notaio Mario Notari, appunto l'accettazione senza riserve dell'eredità che attribuisce la maggioranza di Fininvest ai due figli maggiori, consolidando la loro leadership e la minoranza a Barbara, Eleonora e Luigi.

Secondo fonti a conoscenza del dossier, l'accordo sottoscritto prevede che Marina e Pier Silvio deterranno insieme oltre il 52% di Fininvest (circa 26% ciascuno), Barbara, Eleonora e Luigi avranno il 48%, pari al 16% a testa.

Le stesse fonti riferiscono che tutti e cinque i figli pagheranno secondo la medesima ripartizione, le somme previste dai legati lasciati dal padre, pari a 230 milioni complessivi. Ciò significa che Marina e Pier Silvio contribuiranno per il 26% ciascuno (circa 60 milioni a testa), mentre Barbara, Luigi ed Eleonora per il 16% ciascuno: a Marta Fascina e Paolo Berlusconi spettano 100 milioni a testa (26 milioni ciascuno dai due grandi, 16 ciascuno dagli altri tre), a Marcello Dell'Utri 30 milioni (7,8 e 4,8 milioni).

Per tutte le proprietà - a quan-

to si apprende - vige il regime di comunione tra i 5 fratelli per almeno 5 anni.

Ci sarebbe poi un patto parasociale: prevede la convocazione di assemblee straordinarie delle quattro holding ex Silvio (Prima, Seconda, Terza, Ottava) e di Fininvest per approvare modifiche statutarie che recepiscano le intese raggiunte. Tra queste una clausola di lock-up di 5 anni, in virtù della quale nessuno dei fratelli modificherà le quote possedute nelle Holding e conseguentemente in Fininvest. Inoltre i tre fratelli di secondo ramo avranno il diritto a esprimere 3 consiglieri in Fininvest, che potrà avere fino a un massimo di 15 consiglieri (oggi plenum di 12).

I MECCANISMI

Non sarebbe poi previsto alcun meccanismo di maggioranza qualificata o minoranza di blocco: gli accordi infatti prevederebbero che tutte le decisioni di carattere sia ordinario che straordinario vengano prese a maggioranza semplice, quindi con il 50% più una azione.

Presenti alla firma i notai Notari, Carlo Marchetti, Arrigo Roveda; gli avvocati Luca Fossati, Sergio Erede, Ugo Molinari e Carlo Rimini. Presente infine, Danilo Pellegrino, ad di Fininvest, che ha supportato i fratelli Berlusconi.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACCETTATA L'EREDITÀ
CHE ASSEGNA IL 52%
AI FIGLI GRANDI
E IL 48% AI TRE MINORI
CUI SPETTA UN POSTO
A TESTA IN CDA**

